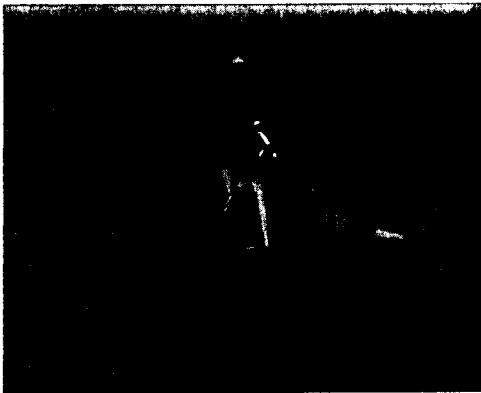


Dopo il buon lavoro al Neuromed e ad Agnone il manager isernino aveva risanato i conti della sanità capitolina **E' di sinistra, la Polverini lo licenzia**

Il presidente della Regione Lazio rimuove Giovanni Di Pilla dal vertice della Asl Roma G

Dopo aver lavorato per anni - con successo - al risanamento di una delle aziende sanitarie di Roma, il manager isernino Giovanni Di Pilla è stato rimosso da suo incarico. Il suo licenziamento sa di "vendetta" politica. O, per dirla in politichese, è rimasto vittima dello "spoils system": chi governa si sceglie i suoi collaboratori. E manda a casa quelli dell'avversario. Il direttore generale molisano - già manager del Neuromed e della Asl agnone - da sempre vicino agli ambienti del centrosinistra, era stato chiamato nel Lazio dall'allora presidente della Regione Piero Marrazzo. Ma ora al vertice c'è il centrodestra di Renata Polverini. Che alla prima occasione buona ha deciso di dare il benservito a Di Pilla. Per mettere al suo posto una persona gradi-



Il manager isernino Giovanni Di Pilla

ta al suo schieramento politico. In barba ai pur brillanti risultati ottenuti dal manager isernino. Che tra l'altro era arrivato a Roma per i meriti acquisiti sul campo. Quando Di Pilla era al vertice della azienda sanitaria di Agnone,

aveva fatto parlare in tutta Italia della sanità altomolisana. I bilanci erano sempre a posto. E venivano spesi pochi soldi (il 5% del bilancio regionale) per mandare avanti la "macchina" sanitaria agnone. Ma soprattutto

perché le prestazioni offerte erano efficienti. I pazienti arrivavano anche da fuori regione. Il Caracciolo era considerato un albergo a quattro stelle, più che un ospedale. Ma questi risultati - tornando a casa nostra - non sono bastati per evitare il ridimensionamento della struttura. Nonostante tutto si sta tagliando. Forse anche per questi in molti sperano che Giovanni Di Pilla, ora che è libero, possa tornare ad occuparsi della sanità molisana. Lui che conosce bene questa realtà potrebbe dare un futuro diverso a quegli ospedali che oggi rischiano se non di chiudere, di ritrovarsi con i servizi essenziali ridotti al lumicino. Gli agnonesi Di Pilla non lo hanno dimenticato: qualche settimana fa il comitato "Articolo 32" lo ha invitato a un incontro incen-

trato sul futuro del Caracciolo.

Il manager agnone in quell'occasione ha detto che oggi si pagano scelte non fatte negli anni passati. Ma an-

che detto che le possibilità per salvare i piccoli ospedali molisani ci sono eccome. Chissà: qualcuno potrebbe metterlo alla prova. A prescindere dai colori politici.



Il presidente della Regione Lazio Renata Polverini

PRESTITI PERSONALI fino a 50.000 € in 120 mesi in 48 ore	 REAL FINANCE FINANZIAMENTI E LEASING
CONSOLIDAMENTO DEBITI	
CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONE DI PAGAMENTO A: Dipendenti privati Dipendenti pubblici Pensionati fino a 90 anni	Corso S. Mastroiacovo, 61 - 86029 TRIVENTO (CB) Tel. 0874.873189 - Fax 0874.873771 Cell. 334.3514261 e-mail: pierluigi@hotmail.it

Menzione Speciale
al Concorso
Premiamo i Risultati



www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **lunedì 28.03.2011 ore 12:28**



www.primapaginamolise.it

Oggi, 12:07 • Venafro • Sanità

Ospedale S.S. Rosario. Scarabeo: sui prossimi lavori di manutenzione alla struttura soltanto fumo negli occhi

"La mia decisione di sottoscrivere il ricorso contro il ridimensionamento ingiustificato dell'Ospedale S.S. Rosario è l'epilogo di una vicenda che vede coinvolta una città intera in difesa del proprio diritto alla salute e spero che serva a far capire l'importanza che questa struttura sanitaria locale rappresenta per la nostra area.

Presto sentiremo altre chiacchiere pre-elettorali sui lavori di manutenzione del nostro Ospedale che si aggiungono a quelle fatte nel passato, ciò che si sta cercando di fare sembra il gioco delle tre carte, si smuovono in continuazione ma alla fine vince sempre il banco!

Sulla questione qualcuno si è riempito la bocca di parole, scendendo in piazza a manifestare per difendere l'Ospedale e oggi si ritrova a far credere tutt'altra cosa, gettando fumo negli occhi dei venafrani: la solita tattica propagandistica messa in campo da chi ieri era in prima fila a protestare contro la decisione di chiudere il S.S. Rosario!

Sono sicuro che il gioco non riuscirà perché la Città non si lascerà prendere in giro ancora una volta. Che si dica chiaramente come stanno le cose, assumendosi le responsabilità fino in fondo: i lavori relativi alla manutenzione della struttura ospedaliera, programmati da tempo e che sembra siano già stati appaltati, sono funzionali alla trasformazione che porta il nostro nosocomio da poliambulatorio qual'è attualmente, a Residenza Sanitaria Assistita, così come deciso da Michele Iorio, perciò non prendiamoci in giro ulteriormente!

Di fronte a questa ennesima azione strumentale sui lavori di manutenzione al S.S. Rosario, mi aspetto che i rappresentanti di Venafro, a tutti i livelli istituzionali, assumano una presa di posizione forte, per non lasciarsi coinvolgere oltremodo nella svendita che si sta perpetrando in danno dell'ospedale cittadino e dell'intero territorio.

Sono convinto che dopo quanto accaduto ad Agnone e al silenzio sulla vicenda da parte del Sindaco Cotugno e di qualcun altro che deve ancora rispondere delle mancate promesse fatte in campagna elettorale, la scelta del Comitato, di proporre ricorso contro la decisione di chiudere il S.S. Rosario, sia indispensabile per difendere il diritto alla salute a Venafro".